

» spirituali, con adoprar fino le Crociate contro di essi. Non possiamo
 » però tralasciare alcune poche parole del processo fatto da Guido Ves-
 » covo di Ferrara a Rinaldo e Obizzo Marchesi d'Este divenuti capi
 » Ghibellini anch'essi. *Clare & manifeste fore convictos de criminibus hæ-*
 » *reticæ pravitatis*, perchè fra le altre loro bestemmie dicevano, che
 » *Ecclesia Romana est nihil, & quædam barataria nec vera Ecclesia est cen-*
 » *senda* (Rayn. 1328. num. 54.).

» Il Sig. Muratori preferisce a tai documenti certi presso il Rinaldi
 » le sue croniche, e i suoi Scrittori favoriti, perchè meglio s'accorda-
 » no col suo umore. Perciò il processo di Matteo Visconte lo riduce a
 » politica. S'incontrò con suo piacere in una delle vite di Giovanni XXII.,
 » scritta da Giovanni Canonico di S. Vittore, ove racconta, che Ro-
 » berto Re di Napoli avea segreti e rilevanti affari col Papa a danno,
 » egli dice, de' Ghibellini, e di due Eletti di Germania: e ce ne svela il
 » risultato colla sua solita grazia l'an. 1320.:— La maniera di distrug-
 » gere il velenoso serpente del Ghibellinismo, era quella di schiacciare
 » il capo, cioè Matteo Visconte padrone allora di Milano, Pavia, Pia-
 » cenza, Novara, Alessandria, Tortona, Como, Lodi, Bergamo, ed
 » altre terre. Vinto questo andava il resto. Oprò dunque Roberto, che
 » se Matteo non ubbidiva co' suoi figliuoli a i comandamenti del Papa,
 » fosse scomunicato, e posto l'interdetto a tutte le Città da lui possedu-
 » te, e che anche il Papa gli facesse guerra, ed impiegasse i tesori del-
 » la Chiesa in questa creduta probabilmente santa impresa—. Soggiun-
 » ge ancora, che il Pontefice per salvar l'apparenza fece processar da
 » gl'Inquisitori il Visconte, Cane dalla Scala, Passerino, e gli altri Ca-
 » pi de' Ghibellini, conchiudendo con questo saluberrimo avviso:— Sarà
 » sempre da desiderare, che il Sacerdozio istituito da Dio per bene del-
 » le anime, e per seminar la pace, non entri ad ajutare, e fomentar
 » le ambiziose voglie de' Principi terreni; e molto più guardi dall'am-
 » bizione se stesso—. E qui noi, abbia pur pazienza il Sig. Muratori, non
 » ci possiamo tener dal somministrarne uno egualmente salubre a chiun-
 » que volesse mai scrivere del Vicario di Cristo, e della Chiesa, cioè
 » di non imitar l'irreverenza, e la servil schiavitù, con cui sono scritti
 » questi Annali, ne' quali oltre all'adottarsi tutte le calunnie di Scrittori
 » appassionati, le medesime si condisciono con sali, e facezie fuor di tem-
 » po, e in lingua volgare con danno irreparabile de' meno eruditi, e con
 » depressione del Sacerdozio istituito da Dio per bene delle anime.

» Ognuno deplora la lunga permanenza della S. Sede in Avignone;
 » e per li danni gravissimi d'Italia, a' quali non seppero riparare i Le-
 » gati di colà spediti; e per le non poche variazioni introdotte nella di-

» scipli-